

n°298
25 marzo
2020

e7



COVER STORY

Rinnovabili e digitalizzazione, è in arrivo Platoon

Il progetto europeo per una piattaforma integrata su larga scala con scambio di big data in tempo reale e studio di nuovi format di business

di Agnese Cecchini

servizio idrico pag. 6

Una giornata mondiale dell'acqua pensando al virus

efficienza pag. 11

I consumi elettrici durante l'emergenza Covid-19

visto su QE pag. 19

Il Coronavirus si abbatte sulla CO2

SOMMARIO



- 3 \ COVER STORY** di Agnese Cecchini
**RINNOVABILI E DIGITALIZZAZIONE,
È IN ARRIVO PLATOON**
Il progetto europeo per una piattaforma integrata su larga scala con scambio di big data in tempo reale e studio di nuovi format di business
- 6 \ SERVIZIO IDRICO** di Antonio Junior Ruggiero
UNA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA PENSANDO AL VIRUS
Intervista a Giordano Colarullo, direttore generale Utilitalia
- 9 \ L'IDRICO TRA DATI, PROPOSTE E NORMATIVA**
- 11 \ EFFICIENZA** di Vincenzo Triunfo, ing. ed ege
L'ANDAMENTO DEI CONSUMI ELETTRICI DURANTE L'EMERGENZA COVID-19
- 17 \ INQUINAMENTO**
IL PM10 È IL TRAGHETTATORE DEL COVID 19
I dati del report pubblicato dalla Sima
- 19 \ VISTO SU QE**
IL CORONAVIRUS SI ABBATTE SULLA CO2
- 20 \ AMBIENTE**
L'INQUINAMENTO E IL COVID-19: EFFETTI E PREVISIONI
I divieti alla circolazione producono impatti positivi. Gli ultimi dati Cams
- 22 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
AFFRONTARE LA POVERTÀ ENERGETICA A 360° ECCO PERCHÉ
- 23 \ REPORT**
L'AGGIORNAMENTO UP SUI CONSUMI PETROLIFERI
- 25 \ I CONSUMI ELETTRICI IN ITALIA**
- 26 \ GAS**
ADDIO A PAOLO VETTORI, UNA VITA NELL'ENERGIA

n°298
25 marzo
2020



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero, Giampaolo Tarantino
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



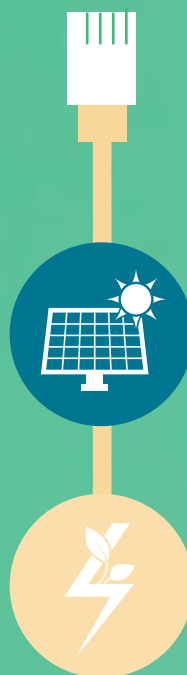
e7 il settimanale di QE

RINNOVABILI e digitalizzazione, è in arrivo **Platoon**

Il progetto europeo per una piattaforma integrata su larga scala con scambio di big data in tempo reale e studio di nuovi format di business

AGNESE CECCHINI

Migliorare le previsioni di produzione per rendere più efficiente l'apporto delle rinnovabili alla rete. E' questa la sfida del progetto europeo Platoon (**Digital PLAtform and analytic TOOLS forceNergy**), finanziato dal programma Horizon 2020 dell'Unione europea con un budget complessivo di 11,5 milioni, che dovrà concludersi entro il 2022. L'iniziativa è guidata dalla società francese Engie ed è coordinato da Tecnalia.

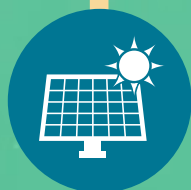


“Il processo di digital transformation nel mondo dell’energia è attuale e riguarda un po’ tutti gli elementi della catena del valore”, spiega a e7 **Erminio Polito, responsabile Energy di Indra, che con la società del gruppo Minsait** si occupa dello sviluppo e dell’integrazione di tecnologie di advanced analytics e Internet of Things per il progetto. “Quando si parla di digitalizzazione nelle reti si pensa soprattutto a iniziative che riguardano l’efficienza in paradisi produttivi e il miglioramento delle performance di operation e maintenance. Ma anche la generazione subisce l’impatto della digital transformation. Un’area importante di questa innovazione interessa le energie rinnovabili. Proprio per la loro natura, sono quelle che risentono o che hanno un bisogno maggiore di implementare processi di digitalizzazione per migliorare le proprie performance e incrementare la loro funzionalità nel bilanciamento della rete”.

Platoon si occuperà di fornire una nuova generazione di strumenti in grado di garantire un coordinamento affidabile ed efficiente tra principali generatori, operatori di rete, prosumer e risorse energetiche distribuite.

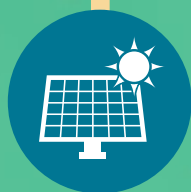
“Nel progetto stiamo seguendo tre aree”, aggiunge Polito: “Fornire la tecnologia supportando l’implementazione di una piattaforma IoT con sensoristica sulle reti e abilitare nuove modalità di produzione e condivisione di energia. Stiamo inoltre valutando quale sviluppo di business e quale impatto economico ci possa essere da questa configurazione della rete, Missan si occupa proprio di business consulting. Stiamo fornendo supporto per tutte le tecnologie di analytics per la gestione degli assets e per migliorare l’efficienza della rete distribuzione. Grazie a tool di sistemi e competenze siamo in grado di capire attraverso l’utilizzo dei dati come abilitare nuovi servizi di business”.

Platoon è stato appena avviato e prevede di rispondere nei prossimi due anni a come gestire su larga scala la generazione energetica da rinnovabili, con una rete il più distribuita possibile e una grossa mole di dati.





“Tra gli obiettivi che ci siamo posti c’è il verificare come le tecnologie attuali di IoT e i sistemi di analytics possano essere efficienti all’interno di una rete distribuita di energie rinnovabili. Vogliamo capire come le tecnologie digitali possano portare un valore all’interno di una catena così complessa”.



Minsait ha il compito di sviluppare una piattaforma open di Internet of Things aperto e big data. Sarà questo l’elemento di interoperabilità utile a consentire un marketplace che comprenda soluzioni e servizi avanzati per la gestione degli asset, microgrids, sistemi all’avanguardia di analisi dei dati e tecnologie di calcolo a favore dell’efficienza energetica.



“Vogliamo anche verificare il business model, penso alla manutenzione predittiva e alla riduzione dei costi, capendo come questi sistemi possano abilitare nuovi servizi e nuove forme di business”.



“Insomma intendiamo creare un ecosistema che possa effettivamente favorire la diffusione di questo tipo di tecnologie in generale. Ci proponiamo come catalizzatore di valore a tutti gli attori della catena”.



Di fatto, conclude il responsabile Energy di Indra, “il progetto di digital transformation è in corso e le utility stanno diventando un’industria trainante di questo processo”. Guardando al Covid-19 Polito sottolinea come “in strutture critiche come le utility la situazione attuale ha dimostrato che la digitalizzazione è strategica per garantire la continuità del servizio. Credo che stia contribuendo alla sua accelerazione anche all’interno di altri settori questa situazione di crisi”.

Una giornata mondiale dell'acqua pensando al virus

Intervista a Giordano Colarullo,
direttore generale Utilitalia



ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

L'Acqua? Un settore ad alto potenziale di investimento che anche in piena emergenza globale per il Covid-19 resta protagonista. Ne abbiamo discusso con il d.g. Utilitalia Colarullo.

In questi giorni è ragionevole parlare di problematiche ed emergenze che non siano il coronavirus?

Si è parlato di idrico in maniera interessante, partendo dalle notizie false sulla veicolazione del virus tramite acqua: cosa assolutamente non vera come dimostrato, tra gli altri, da studi di ministero e Istituto superiore di Sanità. Viceversa la risorsa potabile è fondamentale per garantire la sicurezza, visto che la regola d'oro è lavarsi le mani, e la continuità del servizio è importante. Dunque, con questa giornata mondiale il valore dell'acqua è comunque emerso.

C'è poi il tema delle infrastrutture. Purtroppo c'è un gap accumulato in decenni di poca attenzione del Secolo scorso che va recuperato. Il rischio è che l'acqua, sempre più preziosa, scarseggi. In questo contesto occorre essere attenti su due piani: nei limiti della tutela della salute dei lavoratori, a cui va il mio ringraziamento per quanto stanno facendo in questa fase, garantire gli interventi manutentivi e funzionali alla continuità del servizio; evitare che ci sia poca disponibilità della risorsa nei prossimi mesi.

Utilitalia ha celebrato questa ricorrenza anche richiamando l'attenzione su un dato: servono 7,2 miliardi di investimenti contro la siccità. È una cifra ragionevolmente spendibile e con una copertura economica sostenibile?

Quei 7,2 miliardi di euro fanno parte di un piano più ampio da 25-30 miliardi in cinque anni. È chiaro che il contesto macroeconomico sta drammaticamente cambiando e così disponibilità e allocazione della finanza pubblica e privata dovranno essere un po' riviste nei prossimi mesi. Una volta superata l'emergenza immediata è chiaro che gli investimenti infrastrutturali per la sicurezza del sistema ambientale e della salute saranno una priorità. Quel piano non richiedeva finanza pubblica fino a ieri e presumibilmente, se le condizioni macroeconomiche si ristabilizzeranno, non lo prevedrà in futuro in maniera massiccia.

Bisogna però rendersi conto del contesto che cambia e queste imprese probabilmente avranno bisogno di un supporto. Facciamo un esempio pratico: se una moltitudine di clienti diventa incapiente è chiaro che si deve dare un aiuto, non per forza all'utility ma magari a famiglie e imprese che sono in difficoltà.

Questione Sud. Da molto tempo segnalate l'esigenza di una riforma del Sii soprattutto nel Mezzogiorno per recuperare un gap infrastrutturale e gestionale. Qual è la strada più realisticamente percorribile per intervenire in tempi brevi?

Un percorso, non il solo, potrebbe essere parlare di opere strategiche da fare, magari con una direzione centrale e con l'ottica di trasferirle, una volta realizzate, al legittimo gestore. In parallelo andrebbe affrontata con rapidità la questione degli Egato al Sud, designati ma rimasti sulla carta. Ricordiamo che se c'è una gestione industriale poi gli investimenti si fanno.

EMERGENZA CORONAVIRUS
PROTEZIONE CIVILE

DONA ORA

Banca Intesa Sanpaolo Spa
Filiale di Via del Corso, 226 - Roma
Intestato a Pres. Cons. Min. Dip. Prot. Civ.

IBAN DALL' ITALIA: IT84 2030 6905 0201 0000 0066 387
BIC DALL' ESTERO: BCITITMM



L'IDRICO tra dati, proposte e normativa



A.J.R.

Nel 2020 il tema posto al centro della giornata mondiale dell'acqua è stata la relazione tra risorse idriche e cambiamento climatico. L'emergenza sanitaria in atto, però, ha inevitabilmente fatto virare l'attenzione anche sulle correlazioni con il coronavirus. Le iniziative per questa ricorrenza (istituita dalle Nazioni Unite per il 22 di marzo) sono state principalmente sul web. In buona parte del mondo e anche in Italia utility, associazioni e istituzioni hanno scelto la divulgazione e la sensibilizzazione on-line, mettendo in relazione le norme di sicurezza per il Covid-19 con la tutela della risorsa idrica, il corretto utilizzo dell'acqua, l'accesso libero per tutti e la lotta agli sprechi. Qui di seguito una sintesi di alcune delle posizioni emerse.

I geologi chiedono un testo unico sull'acqua

Il Consiglio nazionale dei Geologi si è concentrato sugli aspetti normativi, sottolineando come in questo settore il Parlamento debba riuscire ad approvare un "testo unico sull'acqua e sul ciclo integrale che essa compie", ritenuto "cruciale per un'operativa gestione quantitativa e qualitativa della risorsa come bene pubblico, da tutelare per le future generazioni". Secondo il Cng occorre introdurre "tempi certi e più brevi degli attuali" in merito alle procedure di concessione, "eliminando lungaggini burocratiche e mancanza di certezze per gli operatori". Ciò con cui si lotta oggi, inoltre, sono "i prelievi abusivi tramite pozzi, con conseguenti danni economici per il mancato introito dei canoni ma soprattutto ambientali per opere costruite nel sottosuolo senza un'adeguata valutazione e direzione geologica, oltre che una distorsione del mercato a favore delle ditte meno qualificate". Il testo unico auspicato, dunque, "deve favorire la conoscenza delle risorse, il loro monitoraggio e il corretto sfruttamento e utilizzo".

L'Anbi ricorda l'emergenza idrica

Negli ultimi mesi l'Anbi ha denunciato con dati e approfondimenti lo stato di "siccità invernale" che ha colpito l'Italia e ora, alla luce dell'emergenza coronavirus e alla vigilia della stagione irrigua, i consorzi di bonifica "sono al lavoro", come rassicura l'associazione. Guardando al prossimo futuro, però, "di fronte ai cambiamenti climatici e nel rispetto delle priorità normative, che prevedono il fine agricolo dopo quello umano, occorre promuovere rapidamente un'azione integrata fra i diversi interessi gravanti sulle risorse idriche per favorire anche in Italia quella transizione sostenibile già avviata in altri Paesi europei". A sostegno di ciò l'Italia può vantare, secondo Anbi, "innovative esperienze tecnologiche e consolidate competenze lungo la filiera dell'acqua, di cui i consorzi di bonifica e irrigazione sono parte integrante anche in questi giorni gravi ma determinanti per il futuro".

L'analisi statistica sul settore di Istat

In occasione della giornata mondiale dell'acqua l'Istat ha deciso di "fotografare" il comparto idrico riassumendo in un report i principali dati di settore. Tra questi è da sottolineare il fatto che per la prima volta negli ultimi venti anni risultano in calo i prelievi: -2,7% nel 2018 rispetto al 2015. Per il resto le rilevazioni dell'Istituto ci dicono che sono "ancora rilevanti" le perdite lungo le condotte: circa 44 metri cubi al giorno per km di rete nei comuni capoluogo di provincia. Un dato che corrisponde al 37,3% di perdite medie rispetto al 39% del 2016. In 12 capoluoghi, soprattutto del Sud, sono state inoltre adottate misure per razionare la distribuzione di acqua a uso civile nel 2018. Nel report è presente un'analisi del livello di gradimento dei consumatori rispetto al servizio idrico integrato: l'86,6% delle famiglie italiane è "molto o abbastanza soddisfatto". Cresce, infine, la spesa mensile familiare per acquisto di acqua minerale: +9,4% sul 2015.

L'andamento
dei consumi elettrici
durante l'emergenza

COVID-19

VINCENZO TRIUNFO,
ING. ED EGE



L'andamento dei consumi energetici in queste ultime settimane ha subito una frenata in ogni settore, dal calo dei prodotti petroliferi (a causa della riduzione di trasporti privati e spostamento merci alle attività commerciali chiuse dall'11 marzo) all'elettricità nell'intero Paese.

Certamente nei prossimi giorni e settimane, con il decreto emesso il 22 marzo che ferma anche le attività produttive non essenziali, ci sarà un ulteriore decremento.

In particolare, nelle regioni più colpite e più industrializzate, vedremo che anche i consumi di gas metano subiranno delle variazioni ancora più sensibili e nei prossimi giorni, con grande probabilità, troveremo degli scenari completamente diversi rispetto a quelli vissuti in una consuetudine lavorativa e di vita normale; vita che per ora è stata stravolta totalmente.

Dedichiamoci per ora all'analisi di ciò che è accaduto dal 1° al 22 marzo nel settore elettrico e vediamo, grazie all'aiuto dei dati scaricabili dal portale Terna, come sono variati i carichi di energia durante il periodo di 21 giorni su indicato.

Partendo dal sistema Italia, dal grafico in fig.1 si evince una costanza di consumo fino all'11 marzo, dopodiché inizia un sensibile decremento nei giorni successivi con un andamento lineare.

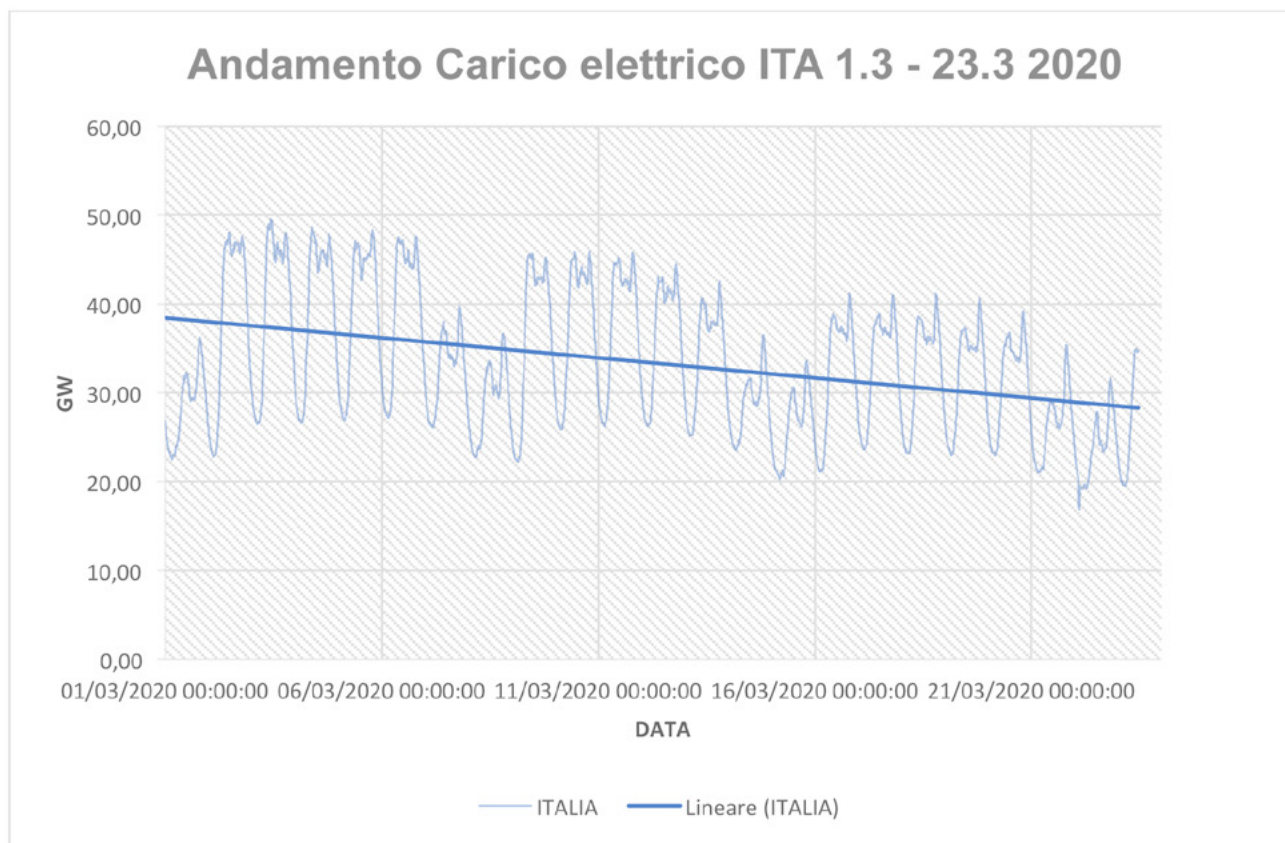


Figura 1 - Andamento carico elettrico sulla rete italiana da 1.3 a 22.3 2020

Nella settimana dal 2 all'8 marzo il valore medio di potenza richiesta è stato di 35,92 GW, mentre quello massimo ha raggiunto il picco di 49,5 GW e il minimo di 22,5 GW.

Nella seconda settimana, dal 9 al 15 marzo, siamo passati a valori di 33,4 GW di massimo picco, 45,9 GW di media e 20,2 di minimo; fino ad arrivare alla settimana che si è chiusa il 22 marzo con 41,2 GW massimi richiesti, 29,9 GW di media e 16,8 GW – record negativo probabilmente degli ultimi 40 anni- di picco minimo nella notte del 22 marzo alle 02.45.

Carico sulla rete elettrica in GW - Italia			
Periodo	Media	Max	Min
1-8 marzo 20	35,92	49,49	22,47
9-15 marzo 20	33,42	45,90	20,23
16-22 marzo 20	29,91	41,19	16,82

Tabella 1 - Valori di potenza minima, media e massima nei periodi indicati dal 1° al 22 marzo

Analisi per area geografica

Procedendo con un'analisi di dettaglio, lo stato nelle diverse aree geografiche in cui è divisa l'Italia, da un punto di vista di compartimentazione dei consumi di energia elettrica, abbiamo una situazione simile e i grafici successivi - fig. 2,3 e 4 - evidenziano l'andamento decrescente dei consumi per area Nord e Centro-Nord, Centro-Sud e Sud, Sicilia e Sardegna.

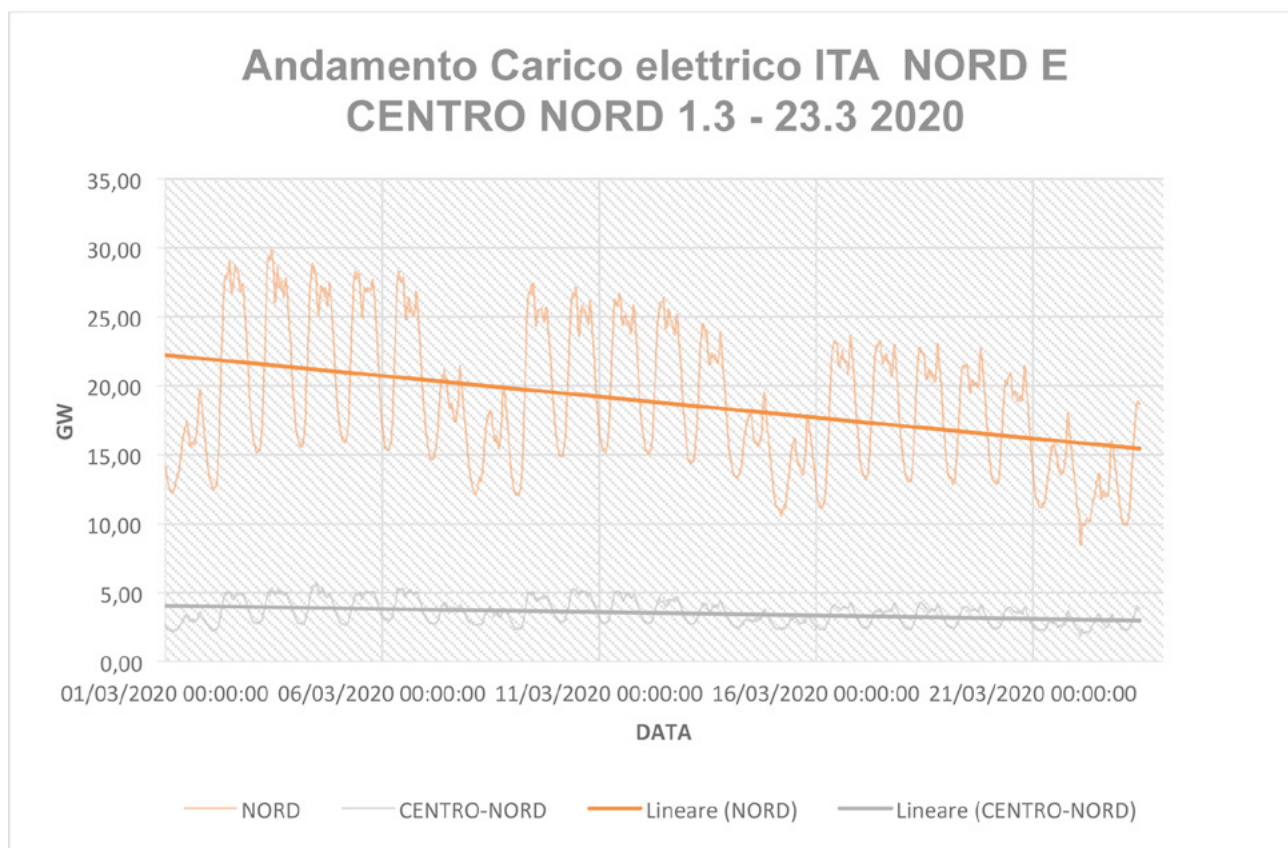


Figura 2 - Andamento carico elettrico sulla rete italiana area Nord, Centro-Nord da 1.3 a 22.3 2020

Andamento Carico elettrico ITA SUD E CENTRO SUD 1.3 - 23.3 2020

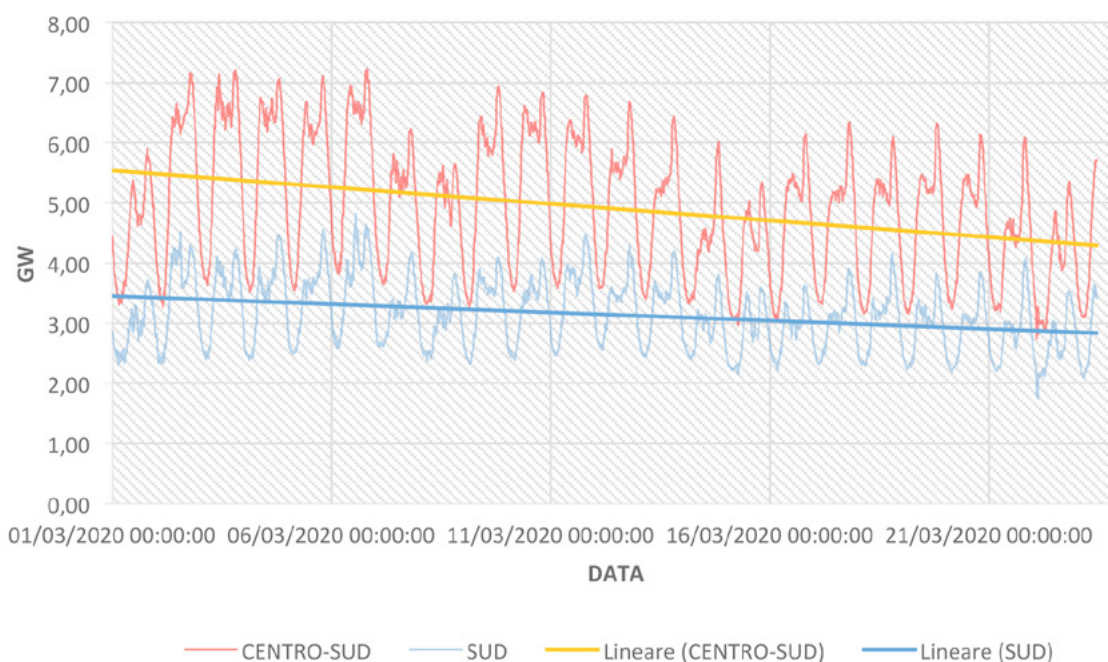


Figura 3 - Andamento carico elettrico sulla rete italiana area Sud e Centro-Sud da 1.3 a 22.3 2020

Andamento Carico elettrico ITA SICILIA E SARDEGNA 1.3 - 23.3 2020

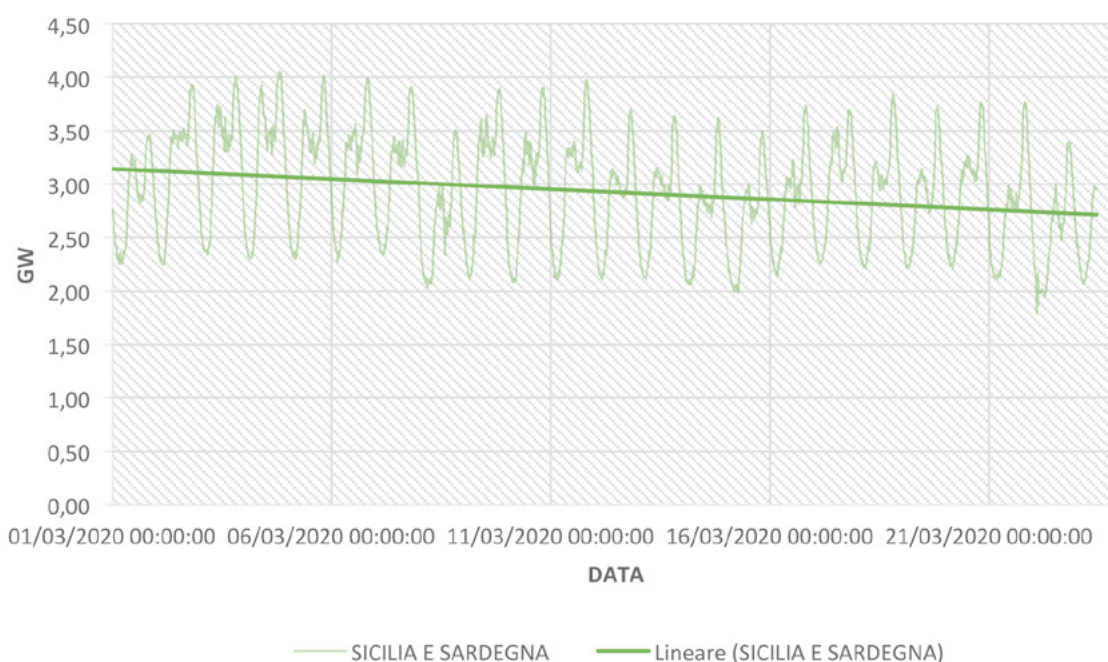


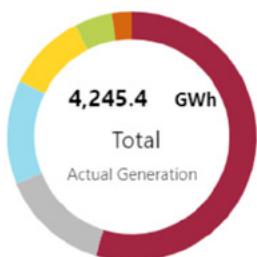
Figura 4 - Andamento carico elettrico sulla rete italiana area Sicilia e Sardegna da 1.3 a 22.3 2020

Inoltre, analizzando anche la produzione di energia in periodi dell'anno simili e confrontandoli tra loro per il 2019 e il 2020 - in particolare tra 16.3-22.3 2020 e 18.3-24.3 2019, fig. 5 - 6 si evince come il comparto termoelettrico abbia subito un evidente calo nella generazione, passando da una copertura del 61,6%, con un valore di 3.271 GWh della produzione, al 54% e 2.323 GWh di produzione. Analizzando anche il periodo dal 2 al 22 marzo e confrontandolo sempre su 2019 e 2020, la diminuzione di energia richiesta sulla rete italiana è stata dell'11%, passando da 15.712 GWh a 14.026 GWh.



Actual Generation

From: **16/03/2020** To: **22/03/2020**
Last update: 22/03/2020 23:00



Actual Generation per primary source [GWh]

Thermal	2,322.7
Self-consumption	600.6
Hydro	571.8
Photovoltaic	431.1
Wind	207.0
Geothermal	112.1

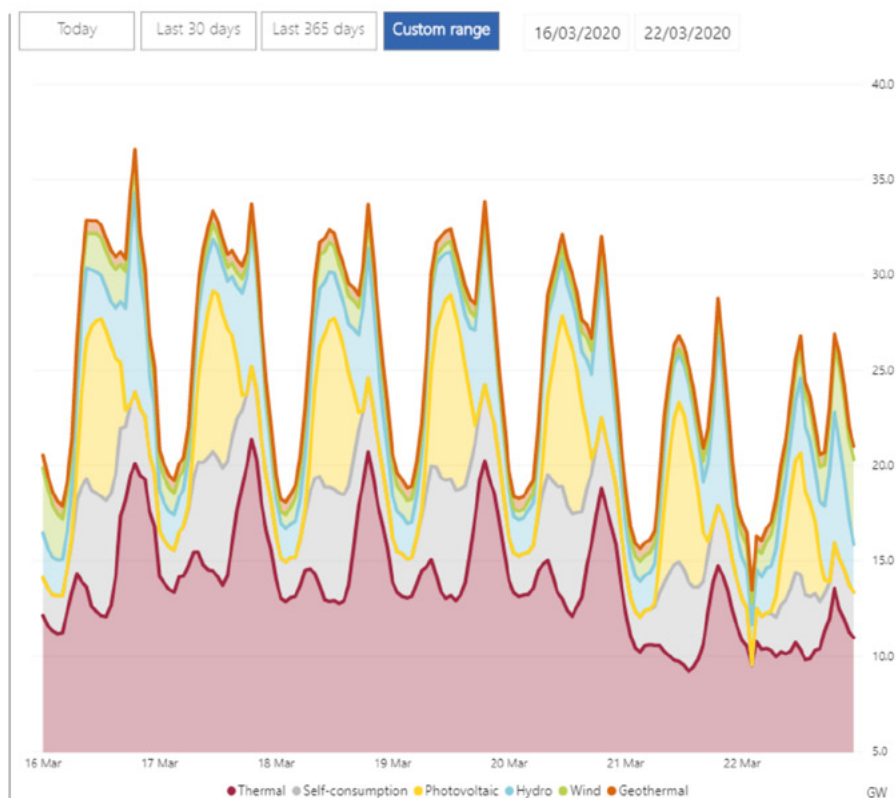
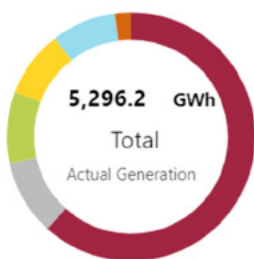


Figura 5 - Andamento della produzione di energia elettrica in Italia da 16.3 a 22.3 2020

Actual Generation

From: **18/03/2019** To: **24/03/2019**
Last update: 24/03/2019 23:00



Actual Generation per primary source [GWh]

Thermal	3,270.5
Self-consumption	519.5
Wind	492.3
Photovoltaic	467.7
Hydro	446.2
Geothermal	110.1

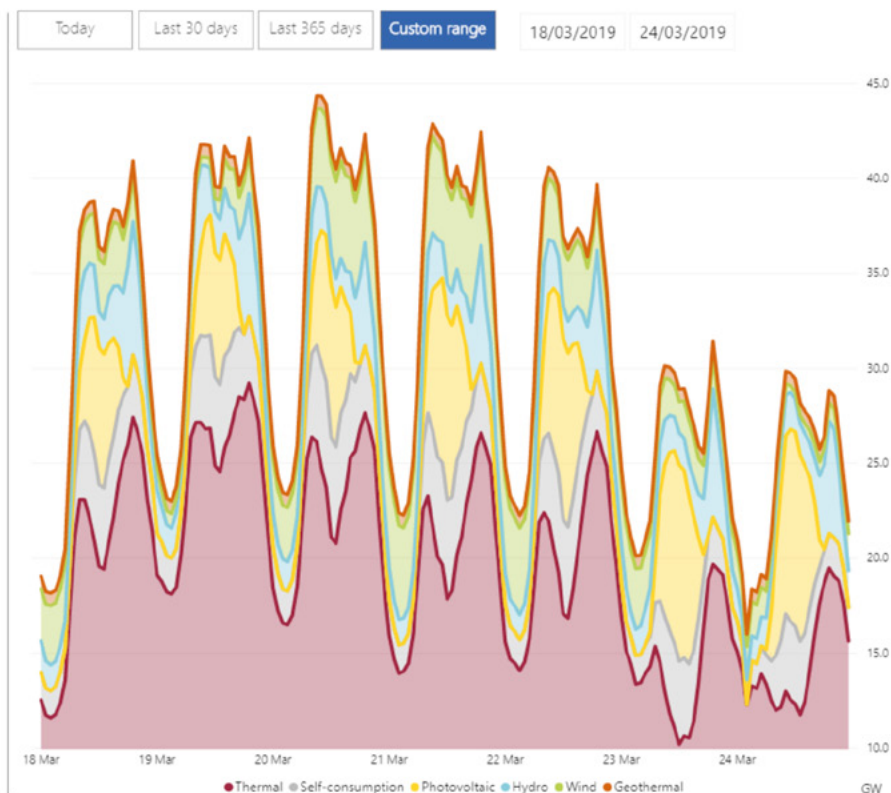


Figura 6 - Andamento della produzione di energia elettrica in Italia da 18.3 a 24.3 2020

Infine, è bene fare alcune considerazioni rispetto ai dati analizzati - che sono complessivi di tutti i comparti: industriale, terziario e residenziale - e al decreto dell'11 marzo **#iorestoacasa**. Tale provvedimento ha certamente portato una diminuzione dei consumi nel settore produttivo e, in modo particolarmente sensibile, fino al 22 marzo, in quello relativo al terziario, mentre ha spinto verso l'alto i consumi domestici.

Pertanto, il valore percentuale di diminuzione di consumo del settore terziario è sicuramente più elevato di quello riportato nel complesso. Nelle prossime settimane l'eventuale e ulteriore diminuzione che si registrerà sarà dovuta soprattutto al fermo delle attività produttive.

Il PM10 è il traghettatore del Covid 19

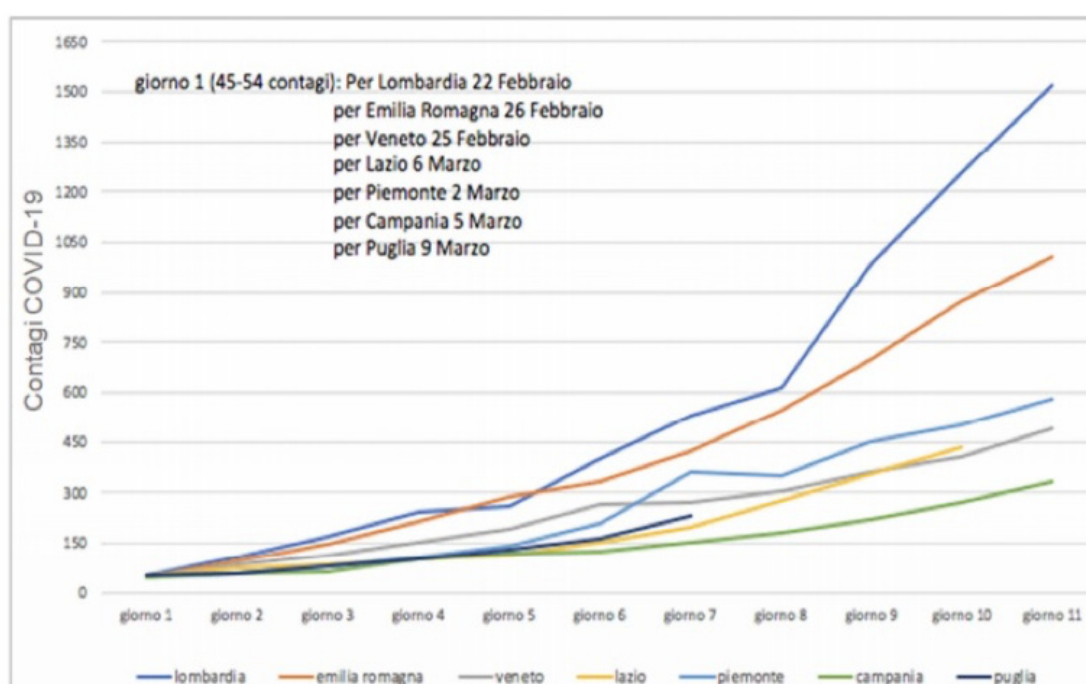
I dati del report pubblicato dalla Sima

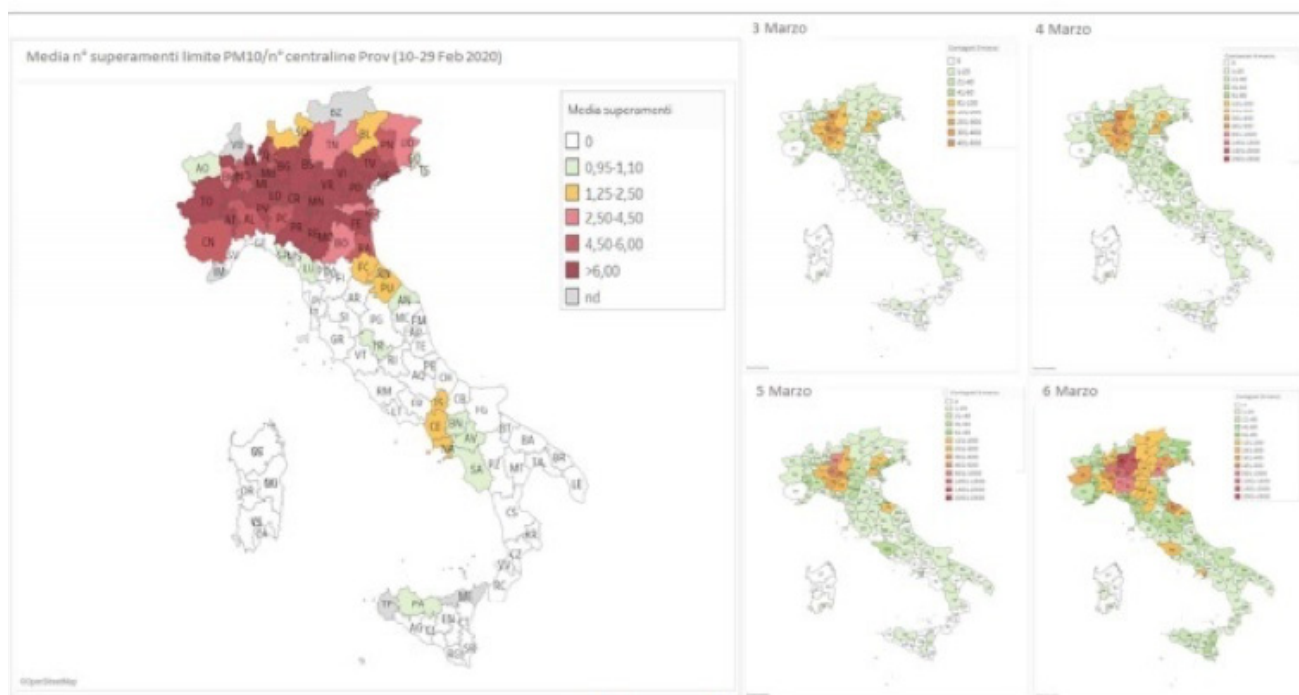
L'incidenza dei casi di infezione virale da Covid-19 sembra sia strettamente connessa con la concentrazione di particolato atmosferico. È quanto sottolinea, Sima, Società italiana di medicina ambientale, che ha pubblicato un primo estratto di un postion papar sul tema.

La letteratua scientifica che collega il particolato come veicolo su cui il virus può viaggiare e resistere più a lungo è solida e consolidata da tempo. Altre epidemie del passato come l'avaria hanno dimostrato questo processo di espansione.

Il PM10 fa da "carrier" e funziona non solo per i virus ma anche per agenti chimici e altre sostanze.

La curva di contagio in Italia ha seguito proprio l'andamento dei picchi di inquinamento.



**Figura 2**

Il rapporto ha messo in relazione i dati pubblicati sui siti delle Arpa relativi a tutte le centraline di rilevamento attive sul territorio e i dati sul numero di casi infetti da Covid-19 riportati sul sito della Protezione Civile (Covid-19 Italia). Come si legge nello studio, dunque, è stato considerato "il numero degli eventi di superamento del limite di legge ($50 \mu\text{g m}^{-3}$) per la concentrazione giornaliera di PM10, rapportato al numero di centraline attive per Provincia (n° superamenti limite PM10 giornaliero/n° centraline Provincia)".

Il team di valutazione è variegato ed è composto dall'Università di Bologna con Leonardo Setti e Fabrizio Passarini, l'Università di Bari con Gianluigi de Gennaro, Alessia Di Gilio, Jolanda Palmisani, Paolo Buono e Gianna Fornari, l'Università di Milano con Maria Grazia Perrone, l'Università di Trieste con Pierluigi Barbieri, la Società italiana medicina ambientale con Emanuele Rizzo e Alessandro Miani, oltre all'esperto del settore sempre di Milano Andrea Piazzalunga.

Nei prossimi giorni si aspettano nuovi approfondimenti sui dati e le correlazioni con l'andamento del virus.

[Leggi il report completo qui](#)

IL CORONAVIRUS SI ABBATTE SULLA CO2

Crollo record dell'Eua (-27%) dopo un altro lunedì nero. Prezzi ai minimi da giugno 2018, mentre la Polonia chiede una drastica riforma dell'Ets per far fronte al Covid-19. La settimana dal 16 al 20 marzo

ROMA, 24 MARZO 2020

DI FRANCESCO ROGATO*

Giovedì la Polonia ha dichiarato che proporrà alla Ue una drastica riforma per rivoluzionare il sistema Ets a causa del peso del virus sull'economia nazionale. Il Paese da sempre sale agli onori della cronaca per le sue posizioni controverse riguardo il sistema emission trading e le politiche climatiche in generale: questo probabilmente anche perché la produzione di energia elettrica nazionale proviene per tre quarti da carbone.

Anche il Governo tedesco ha fatto un annuncio importante la scorsa settimana: verranno prese in considerazione le istanze delle aziende sottoposte all'obbligo che non hanno rispettato le scadenze Ets, facendo intendere che la Germania potrebbe "chiudere un occhio" in alcuni casi di ritardo.

*AitherCO2 SIM S.p.A.

• • • CONTINUA A LEGGERE

L'inquinamento e il Covid-19: effetti e previsioni

I divieti alla circolazione producono impatti positivi. Gli ultimi dati Cams

REDAZIONE

I provvedimenti restrittivi **riguardo circolazione e mobilità** hanno ricadute sensibili su aspetti legati alla qualità dell'ambiente. Dopo aver dato contezza degli **effetti sul mercato delle materie prime** e dei **rapporti geopolitici** tra gli attori più importanti (cfr. [Il coronavirus tra petrolio e investimenti speculativi](#)), analizziamo quello che succede nelle **nostre città**, soprattutto nella porzione settentrionale, dopo i divieti alla circolazione.

Come **sempre** ci affidiamo ai **dati diffusi da Copernicus**, in particolare dal **Copernicus atmosphere monitoring service (Cams)**, il servizio di monitoraggio atmosferico fornito dal programma comunitario di osservazione **satellitare** della Terra.

La presenza di inquinanti nelle ultime settimane

Nel bollettino del **18 marzo scorso** si sottolinea come, nelle ultime settimane, il **biossido di azoto (NO₂)** nell'atmosfera abbia registrato un calo del **10%** a settimana. Il NO₂ ha delle **caratteristiche peculiari**: rimane nell'atmosfera massimo per **24 ore dopo l'emissione** prima di depositarsi o interagire con altri **gas**, non si allontana troppo dalla **fonte di emissione**, l'origine varia molto sia a livello di **tipologia** (traffico veicolare, riscaldamento residenziale, attività industriali, produzione di energia...) sia a livello di **periodo** (giorno, notte, settimana, stagione...).

Vincent-Henri Peuch, a capo del **servizio di monitoraggio**, ci guida nell'interpretazione dei **valori** riscontrati: "Ciò che il satellite osserva è proporzionale alla quantità di inquinanti verticalmente integrata, ovvero da terra fino alla cima dell'atmosfera. Questo è un dato abbastanza diverso dalle concentrazioni in superficie e ancora più diverso dalle emissioni. Alla luce di queste limitazioni, il rilevamento della diminuzione dei livelli di attività è a dir poco notevole. Ciò dimostra la portata delle misure adottate dall'Italia".

Il caso di Milano

Prendendo come esempio i valori del **capoluogo meneghino**, la riduzione segue pedissequamente le **restrizioni sempre più severe** prese a livello amministrativo. A partire dalla **sesta settimana dell'anno** i valori hanno seguito questo andamento: le **concentrazioni medie di NO₂** sono state di circa **65 µg.m⁻³** a gennaio, **45 µg.m⁻³** a febbraio e **35 µg.m⁻³** nella prima metà di marzo. La decrescente tendenza lineare sulla media giornaliera dalla sesta settimana è dell'ordine di **-4 µg.m⁻³ a settimana**. Anche Torino e Bergamo hanno avuto un percorso simile. A **Bologna** e **Venezia** il calo è stato più contenuto.

Considerazioni finali

Il calo delle sostanze climalteranti nell'atmosfera urbana è diffuso a livello nazionale: a Roma, dopo aver sospeso le zone a traffico limitato (Ztl), l'amministrazione municipale, a partire dal 19 marzo, ha reso gratuito il parcheggio anche nelle strisce blu su tutto il territorio del comune. Provvedimenti simili sono stati presi, o sono in procinto di esserlo, da altre amministrazioni.

AFFRONTARE LA POVERTÀ ENERGETICA A 360° ECCO PERCHÉ

*Quanto emerso dal meeting dei brand ambassador
dell'Alleanza contro la povertà energetica*


ROMA, 23 MARZO 2020

DI AGNESE CECCHINI

La povertà energetica è un problema tipico delle società del benessere. Un ossimoro che rappresenta una sorta di errore nel matrix delle realtà industrializzate. In attesa che si riesca a dare una definizione istituzionale al fenomeno, non si può non cercare di trovare un modo per arginarlo il più possibile. In realtà da quando oltre cinque anni fa abbiamo iniziato a studiare e seguire il fenomeno come testata specializzata di energia, siamo entrati in contatto con diverse best practices e progetti sperimentali in parte operativi anche grazie all'interesse della Unione Europea. Un'attività che in Europa ha visto molto combattere gli inglesi, forse la nazione europea più colpita dalla problematica, e che ci si domanda ora che siamo orfani dal Regno di sua maestà Elisabetta II se resterà sempre all'ordine del giorno delle agende europee.

Si tratta di un problema dalla realtà complessa, composta da molte sfaccettature. Per questo l'Alleanza contro la povertà energetica, iniziativa fondata da questa testata insieme ad Adiconsum, sta continuando la sua esplorazione di best practices e di iniziative, anche innovative, magari da mettere in rete e rendere più universalmente condivisibili. La risposta alle problematiche non può solo venire dall'alto.

• • • CONTINUA A LEGGERE



L'Aggiornamento UP sui consumi petroliferi

Caldo anomalo per la stagione e, ovviamente, Coronavirus sono i due fattori che hanno maggiormente influenzato l'andamento dei consumi petroliferi negli ultimi mesi, come si rileva dall'ultimo aggiornamento pubblicato da UP sulla base dei dati Mise.

“Da segnalare - si legge in una nota - la performance negativa dei prodotti a uso riscaldamento (gasolio e Gpl combustione) a causa di un febbraio più caldo (+1,2 gradi) rispetto allo scorso anno e, al contrario, una performance notevole dei lubrificanti con un incremento vicino al 20%”.

Inoltre, “il primo prodotto a risentire della crisi del Covid-19 è il carburante (-1,3% sui consumi), data la riduzione dei voli iniziata già a fine gennaio e intensificata nella seconda metà di febbraio. Sui consumi degli altri prodotti e in particolare quelli per autotrazione, invece, “l'emergenza virus non ha avuto un impatto significativo nel mese di febbraio in quanto le prime misure restrittive, che interessavano peraltro un numero molto limitato di Comuni di piccole dimensioni, sono intervenute negli ultimi giorni del mese. Per contro - sottolinea UP - nel mese di marzo tale impatto, in base a prime stime, si rileva molto significativo date le progressive misure di prevenzione e contenimento susseguitesì nelle ultime settimane estese a tutto il territorio nazionale”.

Le variazioni percentuali riportate nei grafici seguenti vanno considerate in raffronto allo stesso periodo del 2019.

FEBBRAIO 2020

Consumi petroliferi:

4,6 mln/ton, +3,7%

Consumi benzina+gasolio:

2,4 mln/ton (0,5 benzina e 1,9 gasolio), +2%

Consumi benzina (totale):

+2,5% (+13.000 tonnellate)

Consumi benzina rete:

+3,9%

Consumi gasolio autotrazione:

+1,9% (+34.000 tonnellate)

Consumi gasolio rete:

+2,4%

Immatricolazioni auto nuove:

-8,6%

Immatricolazioni auto nuove per alimentazione:

diesel 34,5% del totale (45,2% a febbraio 2019), benzina 45,1% (42,5% a febbraio 2019), ibride 11%, Gpl 5,6%, metano 2,2%, elettriche 1,6%

GENNAIO-FEBBRAIO 2020

Consumi petroliferi:

9,4 mln/ton, +0,7%

Consumi benzina+gasolio:

4,9 mln/ton, +0,8%

Consumi benzina (totale):

+2,9%

Consumi benzina rete:

+3,8%

Consumi gasolio autotrazione:

+0,2%

Consumi gasolio rete:

+0,8%

Immatricolazioni auto nuove:

-7,2%

Immatricolazioni auto nuove per alimentazione:

diesel 33,9% del totale (43,2% a febbraio 2019), benzina 45,9% (43,8% a febbraio 2019), ibride 10,6%, Gpl 5,9%, metano 2,4%, elettriche 1,3%



I CONSUMI ELETTRICI in Italia

Torna l'aggiornamento mensile di Terna sui consumi elettrici nazionali, che evidenzia come la domanda del primo bimestre del 2020 sia in flessione dell'1,8% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Le variazioni percentuali riportate nei grafici seguenti vanno considerate in raffronto allo stesso periodo del 2019.

FEBBRAIO 2020

Domanda di elettricità: 25,8 miliardi di kWh, +0,7%

Domanda di elettricità per area: +0,8% al Nord; stazionaria al Centro; +0,9% al Sud

Copertura della domanda: 84,2% produzione nazionale, 15,8% saldo con l'estero

Scambio con l'estero di energia: import 4.614 GWh; export 547 GWh

Produzione nazionale netta: 21,9 miliardi di kWh, -0,3%

Produzione per fonte: FV +7,5%, geotermia +5%, eolico +2,7%, idroelettrico +0,7%, termico -1,9%

Produzione da Fer: +3,1%



Addio a Paolo Vettori, una vita nell'energia

Il mondo dell'energia è stato scosso dalla scomparsa di Paolo Vettori, presidente di Assogasmetano, che si è spento nella notte tra il 23 e il 24 marzo a Parma.

Nato il 29 agosto del 1941, la sua è stata una vita nel settore del gas. Il nostro Gruppo editoriale ha potuto conoscerlo e apprezzarlo in diverse occasioni di intervista e collaborazione, come nel caso della partecipazione al Comitato scientifico della rivista CH4.

Vettori ha costituito Assogasmetano nell'agosto del 2008 assumendone la presidenza. In precedenza è stato al vertice di Federmetano dal 1974 al 2008. Nel 1993, inoltre, ha costituito Ngv-System Italia e nel 1982 ha ideato la manifestazione Metanauto.

Molte le tappe fondamentali della sua carriera, ricostruire dalla sua associazione in una nota: nel 1986 ha promosso la "Carta mondiale del metano carburante". Dal 1994 al 2000 ha rappresentato l'Italia presso nella European Natural Gas Vehicles Association.

Dal 1995 al 2000 è stato chiamato a presiedere i comitati tecnici dell'Iso che hanno elaborato gli standard tecnologici per i veicoli a metano e con tale ruolo ha partecipato anche ai lavori dei comitati tecnici del Cen (Comitato di normazione europeo) per l'elaborazione delle norme costruttive delle stazioni di rifornimento di metano e al Grpe (organismo Ece/Onu con sede a Ginevra) per l'elaborazione delle norme a livello mondiale per i veicoli e i suoi componenti.

